

USA. Il sogno di Rosebud, creare un ponte con l'Abruzzo.

Una volta torno' a casa nel pomeriggio con le lacrime agli occhi. Frequentava la quinta elementare e in mattinata un gruppetto di ragazze (oriunde irlandesi e inglesi) l'avevano stretta a un angolo (come si dice), tempestandola di offese anche volgari nei confronti dell'Italia e degli italiani. In questa nazione non e' una novita'. Specie tra i giovani c'e' sempre un atrrito volgare, spesso disgustoso.

A casa la ragazza (Chelsea Rose Della Ripa, rosebud come veniva chiamata) abbraccio' il nonno (giuliese) e gli racconto; che cosa avevano fatto le sue "amiche". Lui era abituato da anni a subire affronti da parte di altre razze che vivevano negli Stati Uniti, cosi' seppe consolarla dopo avere preparato uno spuntino.

Era stato proprio il nonno a inculcare nella ragazza l'amore per l'Italia di cui le diceva tutto, un po' alla volta. Cosi' lei crebbe con il tricolore negli occhi, i maccheroni alla chitarra e il buon vino di casa nostra. nel cuore.

Lentamente Rosebud acquisi' una buona conoscenza della penisola, e un giorno fece una promessa a se stessa. Dopo che avro' conquistato il Dottorato- penso' - mi faro' in quattro per creare una rivista dedicata esclusivamente alle cose di casa nostra, in inglese, certo, perche' voleva che gli americani capissero che cose' l'Italia e chi sono gli italiani.

Intanto comincio' a collaborare con i giornali locali del Connecticut affrontando certi aspetti della vita di casa nostra.

Oggi Rosebud spera (magari per il tramite delle colonne del nostro giornale) di avviare una comunicazione diretta con i giovani dell'

Abruzzo su argomenti ,di interesse generale. E' soltanto una idea, dice Rosebud, ma chissa', forse i giovani di casa nostra vorranno telefonarmi per creare un bond, un nodo simpatico e sincero. E rilascia il suo

telefono, per creare un primo contatto. Dopodiche inviera' il suo e mail privato. 860 575 4832

benny manocchia